

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Padova C. 5, arretrato 10

Padova Cont. 7

Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regus . . 30.— 11.— 6.—

Padova, lunedì 1 Gennaio 1877
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1324 e 1325 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza " " " " 20 " "
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL BACCHIGLIONE

ANNO SETTIMO - 1877

Con legittimo orgoglio il *Bacchiglione* per entrare nel suo settimo anno di vita; vita feconda di risultati, vita diffusa, rigogliosa; imperocchè il *Bacchiglione*, brevissimo tempo, si fece larga strada non solo in Padova, ma anche nelle Provincie Venete e fuori di queste, acquistando simpatie sempre crescenti. Rimanendo immutata la Direzione e la redazione, il *Bacchiglione*, onde non venisse meno agli impegni che ha verso i suoi lettori, è lieto di annunziare che si è assicurato regolari corrispondenze dai nostri italiani: da Napoli, da Palermo, da Milano.

Ed ecco tutta, senza alcuna gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: «Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popolare: *chi legge cartello non mangia vitello.*»

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

La *Cronaca Veneta* del *Bacchiglione*, possiamo dirlo senza tema di essere smentiti, è una delle più esatte e delle più che. Non vi ha città del Veneto, non ha Distretto, diremmo quasi non vi ha un punto ove il *Bacchiglione* non riceva informazioni e da esso non riceva informazioni.

E alla *Cronaca Cittadina* poi rivolgerà il *Bacchiglione* gran parte delle sue cure; sebbene fin d'ora i nostri lettori debbano essersi convinti che, e per abbondanza e varietà di notizie essa non sia a nessuno seconda.

Ed ecco tutto, senza alcuna gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: «Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popolare: *chi legge cartello non mangia vitello.*»

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

LA LEGA

CONTRO IL MACINATO

Presente pubblica altre adesioni alla Lega. Le due lettere che seguono sono, come le pubblicate, indirizzate all'onor. Basetti direttore principale della Lega:

«Onorevole collega
La gentilissima sua del 20 corrente, che fu respinta da Roma, risponde quest'oggi, rendo pienamente al concertato piano, e mi ha per iscopo di chiedere al governo l'abolizione graduale dell'infausto balzello che gravemente pesa sulla povera gente. Ai primi di gennaio partirò per Correggio, ve mi occuperò colla massima attività di questo importantissimo affare, e cercherò raccogliere le firme de' miei elettori che certamente saranno numerose.
Mi creda con stima
Torino, 25 dicembre 76.
Suo collega
A. Marani, deputato.»

«Carissimo amico
Gradite, graditissime mi furono le tue lettere — Disposto a fare ogni cosa per l'abolizione del Macinato, attendo le stampe che

mi hai promesso per dar vita, anche in questi paesi, alla Lega.
Mellara, 21 dicembre 76.
Sempre tuo
Amos Bernini, deputato.»

Sappiamo che nella provincia di Ravenna le adesioni alla Lega sono numerosissime.

Anche nella nostra provincia, mercè la attività ed il patriottismo di alcuni nostri concittadini, si sono gettate le basi della Lega per abolire la più impopolare e la più ingiusta delle tasse.

Così — malgrado i sinistri pronostici dei guffi — senza pericolose agitazioni, si procede al nobilissimo intento.

Il miglior augurio che noi possiamo fare ai nostri lettori è questo:

Che il 1878 non vegga la tassa del macinato!

Trento Italiana

L'onor. avv. Dordi, il coraggioso deputato trentino al parlamento austriaco, ricevette dagli studenti italiani residenti a Vienna, la seguente lettera:

«Egregio Signore,
Finalmente risuonò nell'aula parlamentare

una voce in difesa dei diritti della nostra patria. E questa franca e generosa voce, fu la sua, egregio signore — Sebbene le sue parole avessero a prossimo oggetto solo il Trentino, che ha la fortuna di avere Lei tra i suoi rappresentanti, pure indirettamente Ella si fece campione di tutte le consorelle provincie italiane.

Con ciò, egregio signore, Ella si rese benemerito di tutti gli italiani soggetti all'Austria: e noi pure sentiamo il vivo bisogno di esprimerle, come meglio sappiamo, la nostra sincera gratitudine.

Accolga, egregio signore, le espressioni di ringraziamento, che partono dai nostri cuori giovanili, caldi d'amore per la patria, per il buono e per il giusto; e accolga i nostri voti, che Ella lungamente sia conservato alla nobile difesa del diritto, e al bene di tutti i suoi fratelli italiani.

Con profonda stima»

Situazione del naviglio dello Stato alla fine dell'anno 1876

Navi corazzate. — Italia della forza di 1200 cavalli in costruzione a Castellamare. N. N. della stessa forza in costruzione a Livorno.

Dandolo della forza di 1000 cavalli in costruzione alla Spezia.

Duilio della stessa forza in allestimento a Napoli.

Principe Amedeo, Palestro, Roma e Venezia della forza di 900 cavalli ciascuna.

Ancona, Maria Pia, Castelfidardo, S. Martino, Affondatore della forza di 700 cavalli.

In tutte 13 corazzate della forza complessiva di 11,500 cavalli.

Lancia Siluri. — **Pietro Micca** della forza di 230 cavalli ed altri 2 in costruzione a Venezia.

Avvisi. — **Cristoforo Colombo** della forza di 500 cavalli.

Esploratore e Messaggere della forza di 250 cavalli.

Rapido della forza di 420 cavalli.

Staffetta della forza di 300 cavalli.

Due altri avvisi in costruzione a Venezia.

Navi Scuola. — **Maria Adelaide** della forza di 600 cavalli.

Vittorio Emanuele, Città di Napoli e Città di Genova della forza di 600 cavalli.

Caracciolo della forza di 300 cavalli.

Navi ad uso locale. — **Sentinella e Guardiano** della forza di 60 cavalli ciascuna.

Navi fuori tipo (Corazzate). — **Messina Conte Verde** della forza di 600 cavalli.

Terribile e Formidabile della forza di 400 cavalli.

Varese della forza di 300 cavalli.

Corvette. — **Garibaldi** di 450 cavalli e **Vittor Pisani** di 300.

Navi ad elica. — **Veloce, Ardita, Confidenza, Vedetta, Europa, Conte Cavour, Dora, Washington, Scilla, Calatafimi, Carridi, Mestre, Murano, Gorgona, Ischia, Tino, Tremiti, Marittimo e Due Cisterne.**

Della forza totale di 2230 cavalli.

Navi a ruote. — **Governolo, Guiscardo, Archimede, Ettore Fieramosca, Authion, Garignano, Sirena, Sesia, Baleno, Luni, Laguna, Giglio, Rondine, S. Paolo.**

Della forza complessiva di 2030 cavalli. Il costo approssimativo delle corazzate già costruite è di L. 47,500,000. Il *Duilio* e il *Dandolo* 15 milioni ciascuno; le altre due poste di recente in cantiere ne

costeranno 17 ciascuna e forse di più perchè si tratta di armarle con 5 cannoni invece di 4, ed ogni cannone colla macchina necessaria ed il relativo munizionamento, costa un milione. Ad ogni modo quando siano costruite queste quattro navi il Naviglio corazzato costerà oltre 100 milioni.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

1 gennaio 1877

1877

LELIO CAFRO

a suoi gentili lettori
oro e salute, pace e libertà

Viglietto che invio anche di tutto cuore al mio carnefice di ieri, e meglio, al ferocissimo Rinnovamento che non si stancherà di perseguitarmi, e che, poverino, ci rimetterà non il fiato, la pazienza.

Del resto, e in qualunque modo e in qualunque tempo resteremo dichiaratissimi e tenaci avversari.

Per i lettori credo che il mio augurio valga almeno quanti altri mai si sieno detti e scritti, per la ragione che in quelle quattro cosuccie sopradette credo si raccolgano tutti i desideri della nobile razza umana.

Alla quale, avrebbe meglio titillato l'orecchio se la prima non si riducesse a una semplice parola, ma io, già si sa, faccio il mio debito platonicamente non potendo cangiarmi ad ogni comparire del capo d'anno in una aurifera ed immensa miniera.

Pertanto, s'accetti l'aspirazione generosa dell'anima mia, salvo d'influenzare direttamente pel bene economico dei miei lettori con tutti quei mezzi che sono concessi a me ed ai miei più valevoli amici.

Per esempio, quando penso ai tempi antichi, nei quali le congratulazioni e le stesse mancie erano tenute in gran conto, mi s'affollano le idee per la testa e vorrei che i miei spregiudicati... contemporanei fossero in qualche cosa meno ignoranti, e in qualche altra meno.... sordi.

Il primo giorno dell'anno, ch'era così venerato perchè molte e molte ire si spegnevano, lo dobbiamo quasi disprezzare in omaggio al nostro vantato progresso?

In tal giorno perchè vedemmo i barbari ringuiantare le spade e baciarsi nella bocca, non dovremmo a vantaggio nostro riflettere che con simili pregiudizii anche i tempi presenti nulla avrebbero a perdere? e la stessa libertà, con la pace degli uomini, sarebbe di molto più sicura?

Le fronti ridenti, gli auguri, le benedizioni, l'espansione e il traboccamento d'amore universale non valgono le faccie mute di qualunque dolce sentimento, gli amari sorrisi, l'indifferenza i rancori?

Una volta c'era di molta ragionevolezza nelle mancie. I Romani, nel giorno di questa conciliazione degli uomini, facevano dei doni uno all'altro, che consistevano in cestelle di datteri, fichi, uve, mele. Ci pare che la liberale posterità non abbia accresciute certo il vezzo con le strenne o gli oggettini di chincaglieria.

Le mancie in danaro seguivano una regola affatto diversa. A solo esempio dirò che il divo Augusto, ch'era pur grande e magnifico, stendeva lui benariamente la mano, e il Senato, i Cavalieri, il Popolo, tutti davano la propria mancia.

Giova dire per altro che la somma di queste mancie veniva depositata in Campidoglio, ed era sapientemente volta a l'uso di abbellimenti dei templi e dell'esterno della città. Non poche statue si videro innalzate con le mancie del primo d'anno.

Ed ecco una delle bizzarre mie idee.

Se i cittadini considerassero il loro divo Augusto nel loro Comune! Se il Comune come il già grande imperatore stendesse benariamente la mano! E i principi, i conti, i baroni, i nobiluomini, il popolo tutto non si rifiutassero a questa annua largizione!

C'è di che ridere esclameranno parecchi, e sarà; ma, io, veneziano, preferisco all'uso presente quello dei Romani: e alla città mia in particolare desidererei con tutto il cuore questo barbaresco retrogrado imperatoriale costume.

Io sono pronto a dare la mia cestella di dattari, e a versare in Campidoglio tutte le mancie che volenterosamente mi gravitano quest'oggi sulle spalle. Alla ubbriacatura dei facchini dei servi delle serve ed alle indigestioni di altri preferisco assolutamente l'abbellimento della mia città.

Mai prima di quando ho pensato a questo mio nuovo volgersi dell'uso delle mancie, trovai tanto inferiore la mia Venezia al cospetto di altre meno belle meno gloriose e celebrate metropoli.

Passando per la nuova larga via Vittorio Emanuele, osservando il lastrico di alcune piazze e strade, pensando alla mancanza assoluta di statue e monumenti e iscrizioni che riguardano uomini o cose a cui strettamente dobbiamo un ricordo, riflettendo sulle difficoltà per la costruzione di un pubblico mercato e di una peschiera, mai come ora vidi per alcune di tali brutture la necessità di un mezzo facile per la creazione delle une e il compimento delle altre.

Mi preme dichiarare però ch'io non mi sarei così incapponito in una tale conversione delle mancie, se da dieci anni a questa parte non andassi mulinando con la testa, sopra il modo di rendere possibili a Venezia certe cose le quali coi Consigli municipali fin qui avuti e con quello presente non sono mai state né saranno possibili giammai.

Come si vede dunque la mia eccentrica passione per quest'epoca raggentilita dalla invenzione di Tazio re di Sabini, è un poco giustificata anche dalle condizioni peculiari della mia idolatrata città.

Non l'ho detto più sopra, come in riguardo le mancie, ma anche intorno certi risentimenti certi rancori certi ire, il rinnovellarsi latamente del culto pel capo d'anno sarebbe assai utile e umana cosa.

Qui pur troppo esistono certe divisioni, dove non dovrebbero essere per cagioni di principii, le quali sono causate da interne e personali passioni; e il male che ne proviene è smisurato; le conseguenze oltre modo fatali all'interesse di tutti.

Oh Tazio Sabino, ispira tutti questi ombrosi, questi rabbiosi, questi invidiosi, a festeggiare la giornata che tu per primo celebrasti! Il rametto d'olivo reciso dalla selva sacra passi ancora di mano in mano e con esso cementisi quelle forze che da sole rendono a così mal partito la classica terra dei Dandolo, dei Morosini e del Sarpi!

Lo confesso, quest'oggi sono retrogrado; quest'oggi risalgo con la mente alla fondazione di Roma e da quei tempi voglio ritrarre alcun che di bene per i giorni presenti e futuri.

Ridete pure dell'ubbia, ma oggi il capo d'anno mi predomina e mi vince.

Lelio catto

Belluno. — Il giorno 3 del venturo gennaio avrà luogo a Montebelluna una nuova riunione delle Commissioni ferroviarie di Belluno e Treviso e dei rappresentanti dei comuni dei distretti di Treviso, Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene e Castelnuovo.

Polesella. — Notti sono, a Polesella,

ignoti malfattori tentarono verso l'una e mezza ant., di asportare dal magazzino del signor Sarravale Sinfioriano del cuoio valutato a circa un quintale e mezzo. I fratelli Romolo e Giovanni De Paoli, i quali abitano dappresso a detto magazzino, accortisi dal rumore che qualche cosa d'insolito avveniva, si affacciarono alla finestra. Uno di loro, il Giovanni, si diè a dar su la voce ai ladri — i quali esplosero contro di lui, senza fortunatamente colpirlo, un'arma da fuoco — Il fratello Romolo, il quale frattanto era acceso, irruppe dall'uscio — contro i ladri li quali abbandonarono il bottino.

Novigo. — Crediamo poter assicurare che, ove non intervengano ulteriori impedimenti, la inaugurazione della ferrovia Badia-Legnago avrà luogo i primi dell'entrante febbraio.

Cronaca Padovana

Associazione progressista. — Siamo informati che questa Associazione, credendo necessario di estrinsecare in modo ordinato, ponderato, legale, il malcontento che serpeggia nella nostra città, contro l'indirizzo della Amministrazione Municipale, se ne occuperà espressamente fra breve discutendolo con larghezza di critica e lealtà di giudizio.

All'Associazione progressista possono appartenere tutti i cittadini di Padova, elettori e non elettori.

Coloro adunque i quali desiderano esporre le loro opinioni sull'andamento della amministrazione municipale, si iscrivano nella Associazione progressista, la quale riuscirà tanto più influente ed autorevole quanti più soci conterrà nel suo seno.

Le contribuzioni richieste per far parte di questo benemerito sodalizio (L. 2 al semestre) sono così lievi, — che possano appartenervi persone di tutte le classi sociali.

Noi abbiamo fede che l'Associazione, sorretta da quanto vi ha di più intelligente ed attivo tra i progressisti nostri, saprà degnamente compiere il proprio dovere, che è quello

di dirigere il movimento che va ingrossando delle idee liberali nella città e provincia.

Buon anno. — Dalle sue Lagune il simpatico Lelio Catto vi manda, o lettori garbati, il suo biglietto, fedele interprete degli auguri che egli vi invia — il cronista vuole egli pure imitare il brioso corrispondente e per l'anno nuovo vi desidera ogni bene, ogni felicità. Il mille ottocento settantassi, un anno gravido di tanti avvenimenti, che portò la sinistra al potere, seguendo la vicenda delle cose terrene sta per toccare il suo fine e un altro ne sorge. Sarà un anno liete o mesto? Sarà fioriero di dolori o di gioie? Il libro dell'avvenire è chiuso e regna il dubbio.

Convieni accontentarci del presente ed accogliere gli auguri che ci vengono, sperando che siano tutti sinceri come quelli che io ho l'onore di porgervi.

Consiglio Comunale. — Il consiglio è convocato in seduta straordinaria per i giorni di martedì e venerdì (2 e 5 gennaio p. v.), per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica

1. Proposta di concorso nella spesa per l'ampliamento del Cimitero di Albignasego.

2. Proposta relativa all'apertura di un passaggio pedonale dalla Via Servi alla Riviera S. Giorgio.

3. Modificazioni della deliberazione consigliare 26 agosto 1875 relativa all'acqua potabile ed alla fognatura della città.

4. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la provincia di Padova, onde ottenere il pagamento delle spese anticipate dal comune per la mentecatta Caterina Corazza.

5. Onoranza alla memoria di Erminia Fuà Fusinato (proposta del cons. Coletti professor Ferdinando).

6. Modificazioni allo Statuto dei Discoli.

7. Statuto organico dell'Istituto Zitelle Gasparini.

Seduta segreta

8. Nomina della commissione pegli studi dell'acqua potabile.

9. Gratificazione ad un impiegato municipale.

10. Pensione a medici condotti.

11. Gratificazioni per l'azienda del Dazio dell'anno 1875.

12. Propos. del consigliere Pertile cav. Giovanni di modificare gli stipendi agli assistenti di II Classe presso l'amministrazione del Dazio di Consumo.

Chiusura dei caffè. — Sappiamo che la prefettura in vista degli schiamazzi che si verificavano ogni notte, ha emesso un decreto in cui occorrono alcuni pochi, ordina che sieno chiusi colla mezzanotte tutti i caffè della città.

E sta bene la misura è giusta e lodevole, ma bisogna anche bene applicarla. Difatti per tale decreto vengono a soffrire soltanto i caffè centrali delle piazze, delle vie più abitate, mentre, a barba alla legge, quelli delle borgate continuano a starsene aperti e ad accogliere avventori sino che a loro piace. E si ponga mente che gli schiamazzatori ben di rado escono dai caffè centrali, ove per lo più praticano persone educate e civili, ma quasi sempre invecchiati quelli dei borghi. In tal guisa, quantunque il decreto sia stato emesso non si ottiene effetto per cui desso fu promulgato. A togliere questo guaio converrebbe che più numerose girassero le guardie per le vie lontane; e facciano più numerose perché non avvenga il caso che vedendo dopo l'ora prescritta aperto un caffè, in cui siedono molti avventori più o meno avvinazzati sieno costretti a chiuder un occhio e anche tutti e due per riguardi di... prudenza.

Una bella novità. — Quanto sarebbe bello e onesto se tutti i fabbricanti di zolfanelli imitassero l'esempio del signor G. De Medici di Milano, il quale ha inaugurato una bellissima innovazione, rendendo le scaglie di zolfanelli una vera utilità, anziché per vecchia speculazione diffondere delle belle buone indecenze.

E sapete come? Stampando sulle due faccie della scatola stessa l'orario ferroviario degli arrivi e partenze da Milano. E ad egli ha insegnato non solo come si fa ad avere in tasca le ferrovie dell'Alta Italia ma ha fatto cosa comoda e morale, che si potrebbe ripetere per le principali città italiane.

Incendio delittuoso. — Il 27 dicembre nel Comune di Legnaro, Distretto di Piove, per motivi d'interessi fu delittuosamente incendiata una casa del possidente Ponticaccio dott. Pietro ed abitata dal villico Cesaronato Giuseppe. Accorsi quegli abitanti estinsero il fuoco ed il danno fu di lire 400 al primo e di lire 2610 all'altro. Fu arrestato mediante le attive pratiche dei R.R. Carabinieri certo V. G. B. siccome autore dell'incendio.

Omicidio involontario. — Il 23 andante certa Travaglio Virginia nata e domiciliata nel Comune di San Pietro Viminario Distretto di Monselice essendo stata sorpresa dai primi sintomi del parto, il di lei marito Canella Giacomo, invece di chiamare la levatrice patentata, chiamava certa Bellucco Domenica, da Pernumia, donna che esercita tale professione senza licenza. La Bellucco prestava quei soccorsi che poteva alla Travaglio, ma questa alle ore 9 pom. del 24 detto cessava di vivere dando alla luce un bambino morto. I Carabinieri della Stazione di Monselice in unione all'Autorità Giudiziaria, ed i medici periti si recarono sul posto e fatta la sessione cadaverica constatarono che la morte era avvenuta per trascurata assistenza del marito, e per inesperienza dell'arte della Bellucco.

L'Autorità giudiziaria procedè contro gli autori dell'omicidio involontario.

Avvertenza importante. — Crediamo opportuno ricordare che col 1° gennaio non verranno più accettati nelle Casse pubbliche dello Stato i Biglietti da L. 1 e 2, detti *Ca-vour*, della Banca Nazionale.

Inutile dire che detti Biglietti vengono accettati e ritirati alle sedi della Banca Nazionale dietro cambio coi Consorziati.

Il mese di gennaio. — Sieno più o meno veri, lo vedremo col fatto, eccovi ad ogni modo i pronostici di Mathieu de la Drome pel mese di gennaio prossimo:

Bel tempo relativo verso i primi giorni nella zona meridionale. Freddo verso il 4 nel nord della Francia, in Inghilterra, Scandinavia, Arcipelago danese e Russia settentrionale e centrale. Temperatura abbastanza rigorosa nella Svizzera, nell'Alta Savoia; aspra nel nord del Tirolo. Ghiaccio. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso dal 6 al 14. Tempesta da temere,

verso il 6, nella regione nord-ovest di Europa, val quanto dire sul mare del Nord, Manica Canale, di Bristol, quello di S. Giorgio e mare d'Irlanda. Navigazione pericolosa nel canale del Nord e specialmente nello Skagger-Rak.

Burrasche verso il 9 sulle coste occidentali di Francia e di Spagna (Oceano, Mediterraneo ingrossato. Golfo di Lione agitatissimo).

Pioggia e neve verso il 10, ma più particolarmente nella zona francese del nord-est, Belgio, Olanda, Danimarca, Prussia, Svizzera e nord dell'Europa — Oceano agitatissimo, Mediterraneo grosso, come tutti i mari interni, specialmente l'Adriatico. Numerose bonacce alle Isole Jonie.

Dal 14 al 22 periodo relativamente bello salvo però verso il 16, il 19 e il 21, nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, ma più specialmente nelle antiche regioni di Napoli, compresa la Sicilia, nella Tunisia, Algeria, al Marocco e al sud della penisola iberica.

Vento e pioggia, il 16, sulle coste occidentali della Francia.

Vento, il 19, nel golfo di Guascogna, non che sulle coste spagnuole delle provincie basche.

Dal 22 al 29. Altro periodo relativamente bello. Vento e pioggia di breve durata nella zona centrale della Francia, con che nel Delphinato, Savoia, Svizzera, Alsace, Lorena, granducato di Baden, Wurtemberg e Palatinato.

Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese in Europa. Transizioni brusche in questo mese essenzialmente variabile. Igiene da osservare, specialmente dal 1° al 15.

Nuovo e strano giornale. La società Tommaseo, di Firenze, ha pubblicato un giornale che si riconosce al tatto. S'intitola il *Mentore dei ciechi*, e ciò vi spiega per chi lo si è destinato. È un foglio bizzarro, di grande formato e perfettamente bianco. Un sistema che dovrebb'essere adottato da parecchi. Il *Mentore* è impresso in caratteri tattili, cioè tanti piccoli segni in rilievo, e interpretarsi col polpastrelli delle dita. È un sistema di lettura che riuscirebbe assai comodo anche per coloro che possiedono le facoltà visive, e che spero si svilupperà, dando ciò portantisimi vantaggi, di cui non oso accennare i confini.

Un signore che abbia in tasca le opere di Heine, stampate con detto sistema, può tenere dei discorsi lepidissimi e pieni di sugo, senza sforzo alcuno. Uno studente un po' duro di cervello può presentarsi agli esami con faccia serena, purchè abbia in tasca i libri di testo in sistema tattile. Una tasatina a proposito, ed ogni difficoltà è superata.

Il sistema però non mancherebbe di produrre i suoi inconvenienti. Possono succedere dei casi in sul genere di questo:

Presidente — Vi hanno tolto, mentre affavate frugando nelle tasche del signore.

Imputato — Desideravo sapere le ultime notizie sulla Conferenza di Costantinopoli!...

Immaginino i lettori come rimarrebbero il Presidente e i Giudici.

Oh! le nuove invenzioni!

Teatro Concordi. — La seconda rappresentazione del *Salvator Rosa* è giunta alla fine senza burrasche. Il tenore sig. Baldanza ha superato felicemente quello scoglio dell'atto quarto, e ce ne congratuliamo con lui, specialmente dopo che l'insuccesso del suo antecessore ci ha rivelate le difficoltà di quella parte.

La musica piacque assai più della prima sera, e così pure gli altri artisti fra cui le signore Bossi e Boffa e il signor Noto furono replicatamente applauditi.

Quanto prima il solito appendicista intratterà a lungo i lettori sul merito e dell'opera e dell'esecuzione.

Una al di. — Alle Assise.

Presidente. — Dopo avere con abilità non comune imitate le firme dei principali banchieri, voi avete commesso un falso col nome di Sempronio e C. ciò che ha causato il vostro arresto. Voi, probabilmente, ignoravate che la ditta Sempronio e C. era in istato di bancarotta fraudolenta.

Accusato. (con indignazione). — Io credevo aver che fare con una Ditta onesta.

POSTA DELLA DOMENICA

1. *Affrancatura delle lettere.* — A Lei che si preoccupa tanto di cercare il male in qual-

siasi luogo si trovi, per metterlo alla luce del sole e così visto da tutti, più facile riesca il correggerlo e porvi rimedio, credo opportuno di raccontare un piccolo caso che mi capitò in questi giorni in rapporto alla disposizione del bollo alle lettere.

Ecco il caso: in questi giorni fra le altre lettere ne ricevei una che non passava i quindici grammi, ma che era sprovvista affatto di bollo, quindi era tassata giustamente di trenta centesimi, vale a dire venti per il bollo e dieci di multa. Ne ricevei poi un'altra che aveva bensì il bollo da venti centesimi ma che sorpassava di poco i quindici grammi, quindi il bollo era insufficiente e vi erano venti centesimi di meno della tassa, i quali colla multa relativa di dieci centesimi, in tutto formerebbero trenta centesimi che deve pagare il ricevente. Ma signor no, la R. Posta non fece così il conto; invece disse: la lettera che sorpassa i quindici grammi viene calcolata come due lettere e tutte e due passive di multa, tanto quella che ha il bollo come quella che ne è senza, quindi dieci centesimi di multa sopra i venti pagati e trenta per quella che era rimasta senza bollo.

Con tale disposizione quindi la lettera che ne vale due ma che ha un solo bollo da centesimi venti è tassata ancora 40 centesimi, quindi il totale della spesa è di 60 centesimi, mentre per quello che mandasse due lettere col bollo da centesimi venti e l'altra senza alcun bollo ed in regola di peso, la spesa non sarebbe che di centesimi 50.

A me pare quindi che un tal metodo di tassazione non sia conforme il giusto e che meriti che sia preso in considerazione da coloro cui spetta, perchè vi sia posto riparo.

Con rispetto mi pregio di segnarmi
Padova 26 dicembre 1876

Di Lei Devotissimo
P. M.

2. **Edilizia.** — Vostra Signoria farebbe atto di carità cittadina chiamando l'attenzione del nostro buon pubblico, come pure di quei tali signori proprietari, che intendessero costruire solide abitazioni, a guarentigia della vita dei pigionanti, sulle stabile N. 4231 in via San Daniele, appartenente al signor Donato Barzilai, di recente costruzione, per la quale son dovuti sommi onori ad uno dei più accreditati architetti.

Fra proprietario e architetto fu convenzione?.... altrui l'ardua sentenza.

Un abitante
della buona città di Padova

3. **Mendicanti.** — Voglia avere la compiacenza di inserire nella posta della Domenica queste poche parole che — sarà superbia la mia — mi paiono convenevoli e giuste. Una delle piaghe della nostra città è senza dubbio l'accattonaggio. Che il municipio non si dia un pensiero al mondo di porvi riparo, è nell'ordine logico dei fatti, a lui basta il fabbricato delle Debiti, e di tal gloria si appaga, ma tuttavia certi fatti non viene renderli di pubblica ragione perchè tutti possano stigmatizzare l'operato del municipio. In via S. Luca tutto il santo giorno vi è una poveretta con quattro bambini intrizziti, tremanti di freddo e di fame, che chiede l'elemosina alla gente che passa, più avanti in via Scalona un vecchio e una vecchia, orribili ceffi da metter paura, invocano lamentosi un centesimo, mostrando certe piaghe del corpo che destan ribrezzo e cogli abiti laceri, calenti a brandelli; più avanti ancora in via Spirito Santo un altro vecchio e una fanciulla, zoppa, sciancata, schifosa. Nomino queste sole contrade perchè abitando in quei paraggi sono costretto a batterle ogni giorno, ma che cosa sarà delle altre? Meglio no certo fino a che i poveretti non troveranno un asilo in cui riparare le loro miserie!

Oh! venga presto il *reddè rationem*.

Padova 27 dicembre 76

Un malcontento.

4. **Immoralità.** — Voglia Ella, signor Cronista, che è sempre pronto ad accogliere e a pubblicare quei reclami che sono fondati volgare una parola alle guardie così di P. S. che del municipio perchè nelle ore vespertine sorvegliano le vie dietro la chiesa del Duomo, e pongano occhio al contegno di certe fanciulle sui dodici anni appena, che cominciano ad esercitare il più degradante mestiere cui possa abbandonarsi una donna. È una questione di alta moralità; lo spettacolo di certe brutture, che dalla donna, questo elemento costitutivo e precipuo della società fanno uno strumento di libidine, un oggetto di abiezione,

non può che indignare gli animi retti, onesti, gentili; ed io spero che scosse dalle di lei parole le guardie suntuinate sapranno porre rimedio, punendo severamente, a tale vergogna.

Padova 28 dicembre 76

F. Pon.....

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Ecco come abbiamo promesso le effemeridi delle Rivoluzioni Italiane. Le consacriamo ai nostri giovani per ravvivare in loro il sacro fuoco di libertà, cogli esempi di chi soffrì e nulla risparmiò per la redenzione d'Italia.

1°-1848. — Pio IX concede a Roma la Consulta di Stato, ricostituisce il Municipio e crea senatore il Corsini.

Un po' di tutto

Una fuga che non s'insegna nei Conservatori. — L'orchestra della signora Viennesi non aveva fino ad ora ammesso nei suoi programmi altro che musica di genere leggero. La cassiera della Società ha in questi giorni introdotto un genere più severo, la fuga.

Essa si è lasciata rapire, con la cassa. Bisogna convenire che colla severità del genere fa uno spiccato contrasto la leggerezza dell'esecuzione.

ANNUNZI LEGALI

Il Bollettino della Prefettura del 29 dicembre 1876 contiene:

1. Pretura secondo Mandamento-Padova — Accettazione col beneficio d'inventario per parte del conte Nicolò Dolfin dell'eredità della contessa Anna Dolfin vedova Sastec.

2. Direzione di Commissariato Militare di Padova. Avviao d'asta si terrà il 4 gennaio 1877 al tocco per la provvista del combustibile, occorrente pel panificio militare di Udine.

3. Intendenza di finanza di Padova — Avviso di concorso al servizio di addetto all'ingresso dei sali e tabacchi in Piazzola sul Brenta, Circondario e Provincia di Padova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 contiene:

R. decreto 3 dicembre, che approva il regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

e quella del 28:

R. decreto 12 novembre, che concede facoltà di derivare le acque ad occupare le aree nel decreto stesso indicate, agli individui nominati nel medesimo.

R. decreto 17 dicembre, che devolve provvisoriamente al tribunale civile e correzionale del circondario di Palermo la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo.

R. decreto 19 novembre che sopprime i due Monti frumentari esistenti nel comune di Configni (Umbria).

R. decreto 27 dicembre, che convoca per il 21 gennaio 1877 i collegi di Adria, Bari, Pisa, Pesaro, Vigevano e Macerata. Occorrendo, le seconde votazioni avranno luogo il 28 dello stesso mese.

Quistione d'Oriente

Dal Secolo:

Belgrado, 29. — Si annuncia un grande movimento militare. L'esercito è pronto a riprendere le sue posizioni. Qui non si crede al prolungamento dell'armistizio. Jassy, capo medico dello. Czar, è partito per Kusseneff, onde assistere il principe Nicolajevich, la cui malattia si è aggravata.

Costantinopoli, 29. — Nel caso che la Conferenza si scioglia senza venire ad un comune accordo, partiranno i plenipotenziari speciali, e non gli ambasciatori, come era stato erroneamente annunciato.

Dalla Gazzetta Piemontese:

Vienna, 29. — Secondo gli ultimi telegrammi da Costantinopoli, la Porta, prevedendo occupazioni austriaca, inglese e russa, non sarebbe intenzionata di opporsi a quella austro-in-

glese. Il Sultano si ritirerebbe ad Adrianopoli, ed ordinerebbe alle truppe turche di marciare contro la Russia. Il Montenegro otterrebbe delle concessioni. La Rumania sarebbe riconosciuta come Stato indipendente.

I giornali polacchi annunziano che Cernajeff fu arrestato, essendosi scoperto ch'ei defraudava gl'importi mandati in Serbia dai Comitati russi.

Nell'esercito russo del Mezzogiorno regna molta indisciplinezza; furono operati molti arresti e trasferimenti.

Dalla Nuova Torino:

Da una nostra corrispondenza della Bessarabia stralciamo quanto segue:

«I trasporti di truppe furono effettuati in così grande quantità, nei passati giorni, che ben poco rimane a fare sotto questo rapporto.

In conseguenza il sig. Witte, capo dell'esercizio della linea Odessa-Kichinew, ha ricevuto l'autorizzazione di riaprire questa via al transito delle merci, come pure sulla linea di Odessa-Granitz. In principio di gennaio si ristabilirà il servizio normale su tutte le ferrovie del Sud in Russia.

La neve ha causato gravi danni. Venne sospesa la circolazione sulle linee Kozow-Vernone-Rostow, Koursk-Kharkow-mare-diAzoff, Costantinowka e Lozero-Sebastofoli. Parecchi treni hanno deviato; più di 400 pali di telegrafo furono spezzati durante la tormenta; vi fu qualche scontro di convogli senza gravi conseguenze però. La stagione è rigida oltre modo.»

Recenti sime

In Senato ci fu apparenza di battaglia. Il famoso Brioschi voleva rovesciare il ministro d'agricoltura e commercio. Ma la tempesta finì in un bicchier d'acqua, ed il Brioschi ritirò le sue mozioni di biasime. Si rilevò però dalla discussione che il Brioschi è diligentissimo; in parecchi anni che appartiene al consiglio superiore dell'istruzione pubblica, vi è intervenuto una sola volta.

In Napoli fu riconosciuto ed arrestato, mentre clandestinamente tentava imbarcarsi, Pasquale Gallicchio, indolpato assassinio dell'esattore di San Severino Lucano avvenuta nella settimana decorsa.

Corre voce assai fondata che alcuni giornali dell'Opposizione di Milano, di Roma e di Firenze debbano tra non molto cessare di apparire per mancanza di fondi.

Il piroscafo Leone della Compagnia Florio che fino dal 26 andante era partito per Malta e che per le burrasche dei giorni passati si temeva avesse incontrato disgrazie, è giunto questa mane (30) a Malta rimorchiato da un vapore inglese. Sembra che non vi sieno disgrazie per l'equipaggio, ma danni gravissimi pel piroscafo.

Ci scrivono da Trento che la Corte di Assise di Inspruck ha assolto tutti gli imputati del processo di Mezzolombardo (Trentino), ad eccezione del signor De Varda, condannato a sei mesi di carcere per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità e del signor Cetra, condannato a due mesi.

Il comm. Baccarini ha presentato le sue dimissioni da segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; dimissioni che furono accettate.

Il Baccarini rimarrà al ministero dei lavori pubblici col suo ufficio di ispettore generale del genio civile, e di membro del Consiglio superiore del Ministero.

Nos're informazioni

Possiamo assicurare che le voci corse di modificazioni ministeriali non hanno fondamento di sorta.

Ultima ora

Palermo, 30. — Ieri notte nel comune di Prizzi, quattro malandrini penetrarono armati nella casa di Frisello Pasquale agiato coltivatore.

Gli rubarono qualche saccoccia di fru-

mento, e vari oggetti, in tutto circa lire 150 di valore.

Se non che asportando il bottino furono incontrati da una pattuglia di carabinieri e militi, che ne arrestarono due, Cristina e Maccaluso; un terzo poté scappare fuggendo. Cristina Antonio, che più degli altri aveva resistito con le armi alla forza, rimase ucciso. Egli era un notissimo grassatore, già tanto cercato dalla forza.

Si è parlato negli scorsi giorni di un decreto preparato dal Mancini per stabilire che la inviolabilità della magistratura riguarda il grado e lo stipendio, ma non la località; sicchè i magistrati potranno dopo quel decreto essere traslocati. Anche questo decreto avrebbe di mira un miglioramento nella magistratura della Sicilia.

Telegramma del Secolo:

Roma, 31. — In seguito a pratiche amichevoli, Zanardelli e Baccarini si separarono in buoni termini. L'ex segretario generale dei lavori pubblici conserva la direzione generale delle bonifiche.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 30. — Il ministro dell'interno dichiarò al congresso che assicurerà la libertà delle elezioni municipali.

GENOVA, 31. — Oggi parte per Palermo il vapore Persia, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio di Levante per conto della Società Florio.

ROMA, 30. — Il Corpo diplomatico presentò le felicitazioni pel nuovo anno al Re ed ai reali principi.

BUENOS AYRES, 29. — È arrivato ieri il postale Europa partito da Cadice il 9.

PARIGI, 31. — Simon, ricevendo degli agenti di cambio, dichiarò che sperava fermamente nello scioglimento pacifico della crisi orientale e contava perciò sulla saggezza dell'Europa.

ROMA, 31. — Il Re di motu proprio conferì al generale Medici il titolo di marchese e gli regalò un ritratto ad olio in grande formato.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Gomez

Salpator Rosa

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

PRESTITO 1869 DELLA CITTA' DI VENEZIA

TRENTESIMASECONDA ESTRAZIONE
Del 31 dicembre 1876

Serie estratte					
9678 — 2469 — 159 — 6176 — 929 — 14567					
2921 — 5755 — 4991 — 3060 — 4752 —					
3382 — 14124 — 2109 — 1162 — 8568 —					
12680 — 494 — 11045 — 13403.					
Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premi
11045	24	100,000	5755	13	50
4752	11	2,000	8568	21	50
14124	17	500	3060	14	50
2109	19	500	2921	25	50
929	20	500	9678	19	50
2921	11	100	3060	23	50
6176	6	100	8568	9	50
494	12	100	3060	21	50
494	3	100	14124	7	50
11045	4	100	12680	10	50
3060	16	100	4752	3	50
494	18	100	2469	16	50
4991	19	100	14567	10	50
14567	2	100	1162	20	50
2921	17	100	8568	17	50
11045	15	50	3382	11	50
3382	21	50	11045	10	50
14567	12	50	2921	13	50
3382	13	50	929	12	50
6176	21	50	2109	7	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie Estratte, non comprese nella Tabella dei premi, sono rimborsabili alla pari, cioè con L. 30 ciascuna. Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1 maggio p. v. in avanti.

Pi lo e vegetali

[Vedi avviso in 4ª pagina]

